
Learners' Voices @ USI & SUPSI



Ricerca svolta con la collaborazione del **Servizio Gender USI-SUPSI**

A cura di Stefano Tardini, Emanuele Rapetti, Samanta Ciannamea, Viviana Meschitti

Con la collaborazione di Arianna Giugliano Carugati, Vittoria Calabretta, Jost Reinhold

INDICE

EXECUTIVE SUMMARY - ITALIANO	2
EXECUTIVE SUMMARY - ENGLISH	3
1. INTRODUZIONE	4
2. ANALISI DEI DATI DEL QUESTIONARIO	5
2.1. Dati anagrafici.....	5
2.1.1. Sesso	5
Tabella 1: rispondenti per affiliazione e sesso.	5
2.1.2. Età	5
2.1.3. Paese d'origine	6
2.2. Facoltà e corso di studi.....	6
2.3. Tecnologie possedute.....	8
2.4. Accesso giornaliero a internet.....	9
2.5. Attività online	9
2.5.1. Frequenza e attività.....	9
2.5.2. Apporto delle ICT (Miglioramento di alcune attività grazie alle ICT)	11
2.5.3. Gestione delle attività pre e post vacanze estive.....	11
2.6. Preferenze nello studio	11
2.7. Tecnologie utilizzate nello studio	13
2.8. Tecnologie preferite	14
2.9. Apprezzamento dell'eLearning.....	16
3. CONCLUSIONI	18

EXECUTIVE SUMMARY - ITALIANO

La ricerca “Learners’Voices @ USI & SUPSI” è stata condotta dall’eLab – eLearning Lab USI-SUPSI – in collaborazione con il Servizio gender USI-SUPSI. La ricerca mira a descrivere l’utilizzo delle ICT da parte degli studenti e studentesse dei due atenei della Svizzera italiana.

Un questionario è stato sottoposto al corpo studentesco per analizzare la familiarità con questi nuovi strumenti e il loro impatto sulla vita e gli studi. Il questionario, disponibile in italiano e in inglese, è rimasto online per tre settimane, dal 28 settembre al 19 ottobre 2009. Su una popolazione complessiva di 4’449 studenti e studentesse di bachelor e master di USI e SUPSI, i questionari compilati sono stati 562, pari al 12.6%; 307 questionari sono stati compilati da studenti della SUPSI, 255 da studenti dell’USI. Dei rispondenti, 318 sono studentesse (pari al 56.6%), 244 studenti (43.4%). L’età media dei rispondenti è pari a 24.5 anni, mentre la mediana si situa a 23 anni.

- Per quanto riguarda le attività svolte online, la consultazione dei motori di ricerca e l’utilizzo dell’e-mail sono le più diffuse (rispettivamente il 79.3% e il 78.1% dei rispondenti dichiara di svolgere quotidianamente queste attività); tuttavia, l’utilizzo dell’e-mail non è ancora una pratica quotidiana per circa un rispondente su cinque (21.9%).
- La lettura di giornali online è piuttosto diffusa nel campione (il 34.8% li legge quotidianamente online), ma rimane comunque predominante la lettura dei giornali di carta stampata (48.7%). Per quanto riguarda i libri, è particolarmente spiccata la differenza fra maschi e femmine che dichiarano di leggere libri tutti i giorni (rispettivamente il 25.9% contro il 42.1%).
- Gli studenti e le studentesse di USI e SUPSI hanno sviluppato una buona familiarità con le ICT, ma non ancora con quelle di “ultima generazione” (web 2.0 o social web): meno di un terzo di loro (il 30.9%) aggiorna quotidianamente il proprio profilo sui social networks; una percentuale inferiore ha un proprio sito internet (20.7%) o un blog (27.9%). In generale, internet è utilizzato molto come strumento di consultazione e di ricerca di informazioni, ma ancora poco come luogo dove pubblicare contenuti.
- Le ICT sono diventate una parte integrante delle pratiche di studio all’USI e alla SUPSI: il 76.2% dei rispondenti trova che queste abbiano migliorato molto o abbastanza il modo in cui studiano.
- I rispondenti considerano l’eLearning un elemento importante e di aiuto nello studio (51.0%), ma non fondamentale: più della metà del campione (60.7%) sostiene che sarebbe in grado di studiare anche senza il supporto dell’eLearning. Nella percezione dell’eLearning emergono chiaramente alcune differenze fra USI e SUPSI, e, al loro interno, fra i diversi dipartimenti o facoltà: alla SUPSI l’eLearning è considerato meno importante, in particolare da studenti/esse del DACD, del DSAN e del DFA; all’USI sono quelli/e dell’Accademia di Architettura a ritenere meno utile l’eLearning, mentre alle altre tre facoltà si mostrano piuttosto positivi nei suoi confronti. In generale, dunque, dove l’eLearning è stato integrato in maniera efficace ha ottenuto riscontri maggiormente positivi. I rispondenti non manifestano il desiderio di utilizzare di più l’eLearning nei corsi, con una vistosa eccezione nella Facoltà di economia, dove il 47.1% dei rispondenti si è dichiarato completamente d’accordo sul fatto che sarebbe una buona cosa se si utilizzasse maggiormente l’eLearning, contro una media generale del 22.1%.
- Sono riscontrabili alcune differenze nei comportamenti e nella percezione delle tecnologie dovute al sesso dei rispondenti: gli studenti usano maggiormente le ICT e ne fanno un uso più diversificato, in particolare in riferimento agli strumenti (es.: il palmare) o alle attività (es.: scaricare podcast, vendere, comprare, iscriversi a feed RSS) meno diffusi all’interno del campione; al contrario, le studentesse utilizzano maggiormente i social networks, e ritengono che la possibilità d’interazione sia una caratteristica particolarmente importante che può motivare l’utilizzo di una nuova tecnologia.

EXECUTIVE SUMMARY - ENGLISH

The research “Learners’Voices @ USI & SUPSI” has been run by eLab – eLearning Lab USI-SUPSI – in collaboration with the Gender Service USI-SUPSI. The research aims at describing the use of ICT by students of the two universities of the Italian speaking part of Switzerland.

A questionnaire has been submitted to all students to analyze the familiarity with these new tools and the impact they have on the students’ life and studies. The questionnaire was made available in Italian and English and remained online over 3 weeks, from September 28 to October 19, 2009. Out of a global population of 4’449 bachelor and master students at USI and SUPSI, 562 questionnaires have been compiled (12.6%); 307 questionnaires have been compiled by SUPSI students, 255 from USI students. 318 respondents are female (56.6%), 244 are male (43.4%). The average age of respondents is 24.5 years, while the median is at 23 years.

- When it comes to online activities, consulting search engines and using e-mail are the most diffused ones (respectively, 79.3% and 78.1% of respondents state to perform these activities every day); however, using e-mail is not yet a daily practice for 21.9% of respondents.
- Reading online newspapers is a rather common activity in the sample (34.8% of respondents reads them online every day), but reading printed newspapers is still more diffused (48.7%). With regard to books, the difference between males and females who declare to read them every day is particularly high (25.9% vs. 42.1%, respectively).
- Students at USI and SUPSI are familiar with ICT, but not yet so much with “last generation” ones (Web 2.0 or social web): less than one third of them (30.9%) updates his/her profile on social networks every day; a rather small part of them has a personal website (20.7%) or a blog (27.9%). Generally speaking, internet is used very much as a tool for consulting and retrieving information, still little as a place where to publish contents.
- ICT have become an integral part of learning practices at USI and SUPSI: 76.2% of respondents thinks that ICT have improved a lot or fairly the way they learn.
- Respondents consider eLearning as an important and useful element in their learning practices (51.0%), but not as a fundamental one: more than half of the sample (60.7%) thinks to be able to learn also without eLearning. Some differences in the perception of eLearning emerge very clearly between USI and SUPSI students, and, within the two institutions, among their faculties and departments: at SUPSI eLearning is considered as less important, particularly by students at DACD, DSAN and DFA; at USI, respondents from the Academy of Architecture have the lowest regard on eLearning, while students from the other faculties have a positive approach to it. Generally speaking, where eLearning has been effectively integrated, it has got more positive evaluations. Respondents do not show the desire to use more eLearning in the courses, with the clear exception of the Faculty of Economics, where 47.1% of respondents completely agreed with the fact that it would be good if there were more eLearning in the courses, while the general average is 22.1%.
- Some differences can be noticed in the behaviors and in the perception about ICT based on the sex of respondents: male students use ICT more and in a more differentiated way, in particular those tools (e.g.: palmtops) and activities (e.g.: downloading podcasts, selling/buying online, subscribing to RSS feeds) that are less diffused in the sample; on the contrary, female students use more social networks, and consider the possibility of interacting as a very important feature that can motivate to the use of a new technology.

1. INTRODUZIONE

La ricerca “Learners’Voices @ USI & SUPSI” è stata condotta dall’eLab – eLearning Lab USI-SUPSI – in collaborazione con il Servizio gender USI-SUPSI. La ricerca mira a descrivere l’utilizzo delle ICT (Information and Communication Technologies – tecnologie per l’informazione e la comunicazione) da parte degli studenti e studentesse dei due atenei della Svizzera italiana. Un questionario è stato sottoposto al corpo studentesco per analizzare la familiarità con questi nuovi strumenti e l’impatto degli stessi sulla loro vita e sui loro studi. Particolare attenzione è stata dedicata alle differenze di età (fra gli appartenenti alla cosiddetta “GenY”, cioè i nati a partire dal 1980, e gli altri), per stabilire se vi siano delle differenze nel rapporto con le tecnologie, e alle differenze di genere, poiché si tratta di un fattore che può avere un impatto rilevante in ambiti quali la scelta degli studi, la scelta dei curricula professionali, l’utilizzo delle nuove tecnologie e gli atteggiamenti verso di esse.

Il questionario è stato disegnato sulla base di quello usato dal JISC Consortium per una ricerca simile condotta presso la Open University¹, opportunamente modificato e adattato al contesto ticinese.

L’indagine vuole pertanto rispondere alle seguenti domande:

- Quali sono le tecnologie effettivamente diffuse tra gli studenti e le studentesse? Qual è il ruolo che le ICT giocano nella loro quotidianità e nelle loro pratiche d’apprendimento? Esistono differenze nell’atteggiamento verso le nuove tecnologie dovute a differenze di età o di genere?
- Come, quando e perché studenti e studentesse scelgono e usano le tecnologie digitali per esigenze di studio?
- Qual è la loro percezione delle ICT e dell’eLearning?

In accordo con tali obiettivi, il questionario è stato suddiviso in sette sezioni: Dati personali (età, sesso, paese d’origine, ciclo di studi e anno di corso); Tecnologie possedute; Accesso a internet; Attività online; Preferenze nello studio (luoghi e modalità di apprendimento); Le applicazioni e le ICT più utilizzate nello studio; La percezione dell’eLearning.

Il questionario, disponibile in italiano e in inglese, è rimasto online per tre settimane, dal 28 settembre al 19 ottobre 2009; tutti gli studenti e le studentesse dei corsi di studio di bachelor e master delle quattro facoltà dell’USI (Comunicazione, Economia, Informatica e Architettura) e dei cinque dipartimenti della SUPSI (DTI – Dipartimento Tecnologie Innovative; DACD – Dipartimento Ambiente, Costruzioni e Design; DFA – Dipartimento Formazione e Apprendimento; DSAN – Dipartimento Sanità; DSAS – Dipartimento Scienze Aziendali e Sociali)² sono stati invitati via e-mail a compilarlo. Su una popolazione complessiva di 4’449 studenti e studentesse di bachelor e master di USI e SUPSI, i questionari compilati sono stati 562, pari al 12.6%.

L’analisi dei questionari è stata effettuata in modo da fornire una panoramica descrittiva dell’uso delle tecnologie da parte dei rispondenti; solo per alcune domande (quelle riguardanti l’utilizzo delle ICT e la disposizione verso l’eLearning), si è andati più in profondità, per ricercare eventuali differenze significative legate al sesso, all’età o all’istituzione di affiliazione dei rispondenti.

¹ [Hhttp://www.jisc.ac.uk/whatwedo/programmes/elearningpedagogy/intheirownwords](http://www.jisc.ac.uk/whatwedo/programmes/elearningpedagogy/intheirownwords)

² Nell’indagine non sono dunque stati coinvolti gli studenti di dottorato, quelli iscritti ai corsi di formazione continua e/o Executive masters, e gli studenti delle scuole affiliate alla SUPSI.

2. ANALISI DEI DATI DEL QUESTIONARIO

2.1. Dati anagrafici

2.1.1. Sesso

Sono stati compilati in tutto 562 questionari, di cui 484 in modo integrale. Dei rispondenti, 318 sono studentesse (pari al 56.6%), 244 studenti (43.4%). Si può dunque notare che le studentesse sono state leggermente più collaborative degli studenti, anche tenendo conto della loro suddivisione nei due atenei³. All'USI, in particolare, questa tendenza è lievemente accentuata, come si evince dalla tabella sottostante.

	<i>Sesso</i>		<i>Istituzione</i>			
	<i>conteggio</i>	<i>%</i>	<i>USI</i>	<i>%</i>	<i>SUPSI</i>	<i>%</i>
maschi	244	43.4	106	41.6	138	45.0
femmine	318	56.6	149	58.4	169	55.0
	562		255		307	

Tabella 1: rispondenti per affiliazione e sesso.

2.1.2. Età

La media dell'età dei rispondenti è pari a 24.5 anni, mentre la mediana, che divide il campione in due porzioni uguali, si situa a 23 anni. La differenza tra la media dell'età e la mediana è dovuta alla presenza di casi estremi (dai 34 anni in su troviamo gli outliers, mentre dai 42 anni gli estremi). L'età va da un minimo di 17 anni (un solo caso) e un massimo di 75 anni.

Per poter mettere in evidenza le eventuali differenze tra gli appartenenti alla Gen Y – gli studenti nati dopo il 1980 – e gli altri, i rispondenti sono stati suddivisi in tre classi d'età (v. grafico 1): dai 17 ai 23 anni, dai 24 ai 29, e dai 30 in su. L'ulteriore suddivisione nelle prime due classi è stata fatta per fare un'ulteriore paragone all'interno della Gen Y stessa, cioè tra coloro che si trovano all'inizio di questa generazione e tra i giovanissimi.

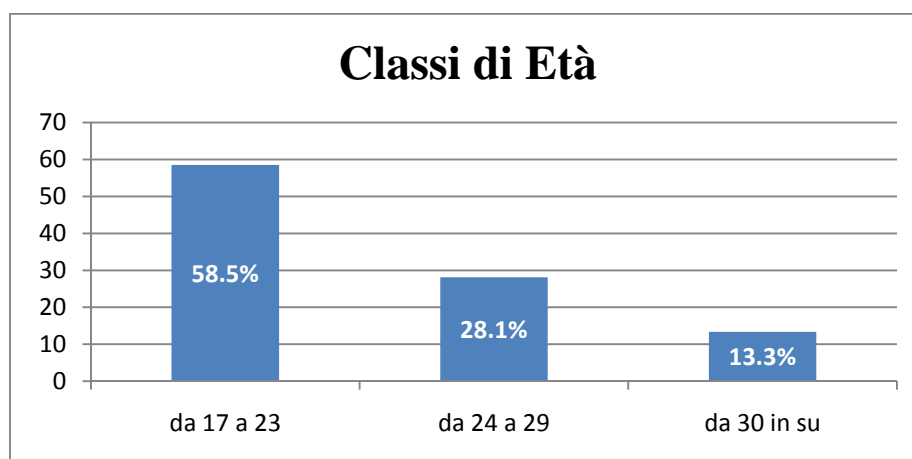


Grafico 1: ripartizioni in classi d'età in %

³ Ripartizione degli studenti e delle studentesse all'USI: 1168 F (50.3%) e 1153 M (49.7%)
Ripartizione degli studenti e delle studentesse alla SUPSI: 1073 F (50.4%) e 1055 M (49.6%)

Gli studenti e le studentesse che hanno risposto al questionario si ripartiscono nelle classi d'età nel modo seguente:

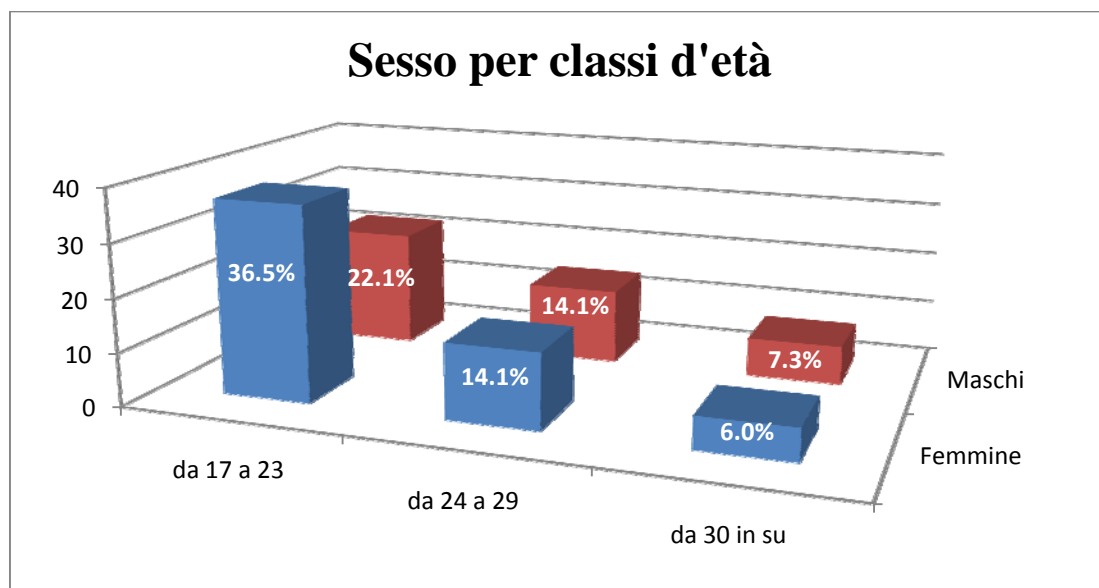


Grafico 2: ripartizione di studenti e studentesse nelle classi d'età in %

Si può notare una certa differenza di sesso all'interno della classe più numerosa, tra i 17 e i 23 anni, dove le studentesse sono più numerose (36.6% contro il 22.1% di studenti). Nell'ultima classe di età, quella dai 30 anni in su, al contrario, vi è una leggera maggioranza di uomini.

2.1.3. Paese d'origine

Più della metà dei rispondenti è svizzera (56.2%), il 24.9% italiana e il 12.5% proviene da altri Paesi Europei. I rimanenti provengono da Asia (3.6%), Sud America (1.8%), Nord America, America Centrale e Africa (1.1% complessivamente).

Da notare che tra i rispondenti svizzeri, la percentuale maggiore frequenta la SUPSI (il 38.4% contro il 17.8% dell'USI), mentre troviamo poca differenza nella percentuale degli studenti italiani. I rispondenti dell'USI dunque sono più internazionali di quelli della SUPSI: all'USI si trovano più rispondenti che provengono da altri Paesi dell'UE (3.2% all'USI, 1.1% alla SUPSI), da altri Paesi europei (5% USI, 1.6% SUPSI), e dall'Asia (2.8% USI, 0.7% SUPSI).

2.2. Facoltà e corso di studi

Tra i rispondenti il 54.6% degli studenti e delle studentesse frequenta la SUPSI e il 45.4% l'USI.

Nel grafico seguente sono rappresentate le percentuali di rispondenti per dipartimento/facoltà rispetto al totale dei rispondenti:

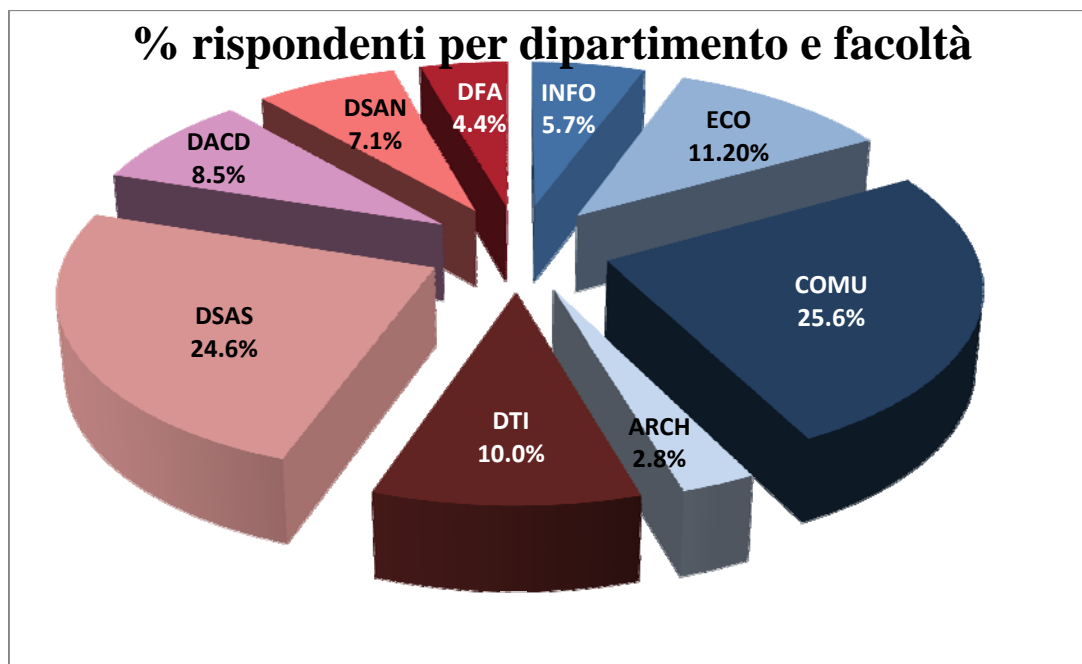


Grafico 3: percentuale dei questionari compilati per facoltà e dipartimenti USI/SUPSI

Il maggior numero di risposte sono dunque arrivate dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione, dal DSAS, dalla Facoltà di Scienze economiche, e dal DTI. Tuttavia, confrontando il numero di risposte ricevute con il numero di studenti iscritti alle facoltà/dipartimenti durante il SA 2009 (solo studenti di bachelor e master), i più collaborativi sono risultati essere – nell’ordine – gli studenti del DSAS, di Scienze della Comunicazione, di Informatica, e del DTI:

USI	Rispondenti	Iscritti	%
Comunicazione	144	683	21.1
Informatica	32	152	21.1
Economia	63	814	7.7
Architettura	16	672	2.4
Totale USI	255	2321	11.0

SUPSI	Rispondenti	Iscritti	%
DSAS	138	617	22.4
DTI	56	334	16.8
DSAN	40	388	10.3
DACD	48	504	9.5
DFA	25	285	8.8
Totale SUPSI	307	2128	14.2

Tabella 2: rispondenti per facoltà / dipartimento.

Nelle classi di età fra i 17 e i 23 anni e dai 30 in su vi sono più studenti e studentesse alla SUPSI – circa il 6% in più – mentre nella classe dai 24 ai 29 anni troviamo il 3% in più di rispondenti all’USI. Il fatto che vi siano più studenti e studentesse dai 30 in su alla SUPSI è probabilmente dovuto ai curricula “paralleli alla professione” (PAP).

La maggior parte del campione (75.1%) frequenta il bachelor. È interessante notare che la maggioranza degli studenti e studentesse dai 30 anni in su frequenta il bachelor (56 su 75, pari al 74.7%, di cui 23 il primo anno e 21 il terzo anno). Perlopiù, dunque, non si tratta di studenti fuoricorso che stanno impiegando molto tempo per portare a compimento gli studi, ma di studenti che hanno iniziato gli studi più tardi.

2.3. Tecnologie possedute

Gli strumenti digitali maggiormente posseduti dai partecipanti (>70%) sono (vedi grafico 4):

- La macchina fotografica digitale (87.4%)
- Il computer portatile (87.1%)
- La stampante (81.7%)
- Il masterizzatore (71.5%)

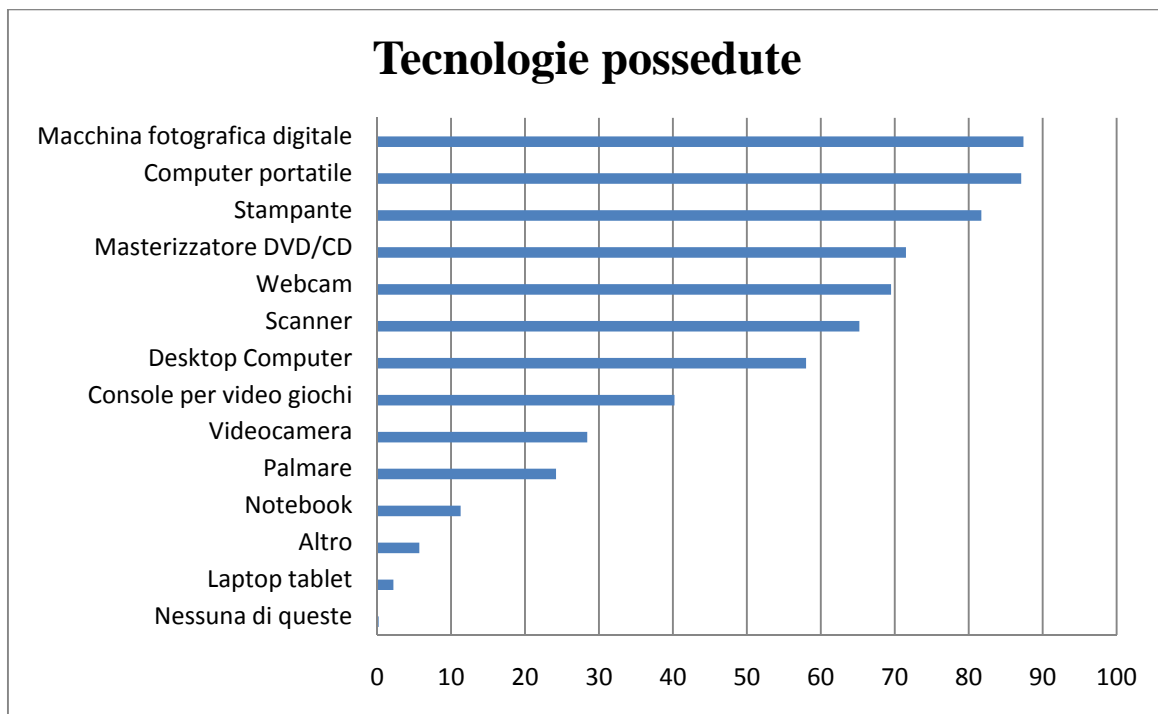


Grafico 4: strumenti digitali posseduti (in %) dai rispondenti; 5 partecipanti non hanno risposto alla domanda

Dai dati risulta che un solo studente su 562 non possiede nessuna tecnologia di quelle indicate. D'altro canto, sono proprio gli studenti e studentesse dai 30 anni in su a possedere in percentuale maggiore le tecnologie che troviamo nell'insieme del campione in fondo alla classifica, come per esempio il laptop tablet, probabilmente perché forniti di un maggiore reddito rispetto ai più giovani. Tra tutti coloro che possiedono il laptop tablet, non sorprende che un terzo frequenti la Facoltà di Informatica e un terzo il DTI, cioè i due dipartimenti/facoltà più "tecnologizzati".

Per quanto riguarda le tecnologie possedute da studenti e studentesse, notiamo che in generale gli studenti possiedono in percentuale maggiore rispetto alle studentesse webcam (70.8% contro 48.1%), masterizzatori (82.3% contro 63.1%), console per videogiochi (47.7% contro 34.4%), videocamere (34.6% contro 23.6%) e palmari (33.3% contro 17.2%).

2.4. Accesso giornaliero a internet

Gli studenti e le studentesse accedono a internet dall'università perlopiù per periodi brevi (da 0 a 30 minuti – 48.1%), mentre da casa per periodi più lunghi (il 64.8% per più di un'ora). Il 52.3% degli studenti e delle studentesse si connette anche dal lavoro, il 18.9% anche per più di tre ore. Un'esigua minoranza non si collega mai dall'università (8.7%) e da casa (1.8%), il 37.7% dichiara di connettersi da tutti e tre i luoghi (vedi grafico 5).

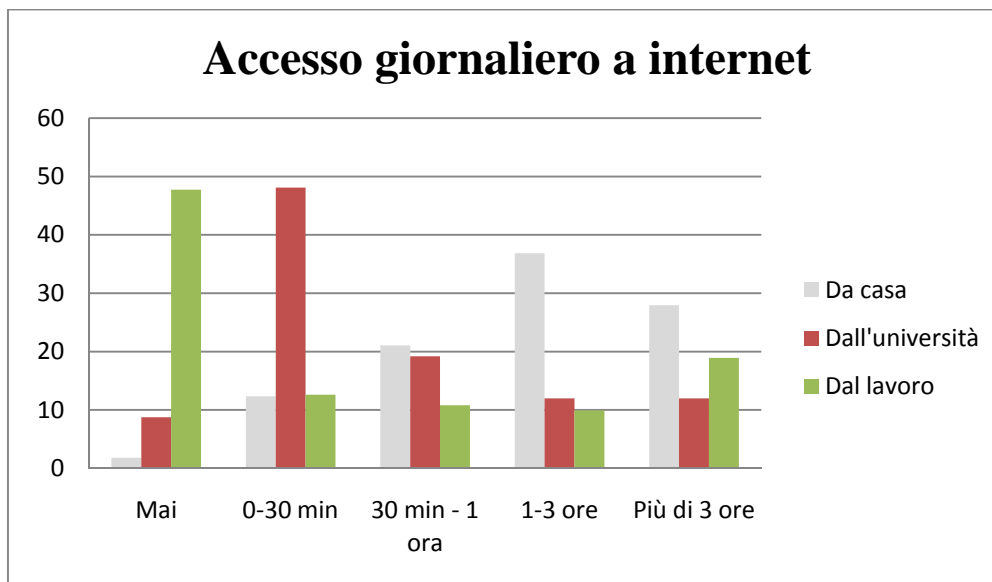


Grafico 5: accesso giornaliero a internet (in %); 5 partecipanti non hanno risposto alla domanda

Non sono emerse differenze significative nell'analisi di questa variabile confrontando il sesso né le classi di età.

2.5. Attività online

2.5.1. Frequenza e attività

Per quanto riguarda le attività svolte online, si nota che la consultazione dei motori di ricerca e l'utilizzo dell'e-mail sono di gran lunga le più diffuse; tuttavia, è interessante notare che l'utilizzo dell'e-mail non è ancora una pratica quotidiana per circa un rispondente su cinque (21.9%)⁴. Non si riscontrano differenze particolari fra studenti e studentesse, anche se alcune attività (scaricare musica, film o video, widget, immagini e software) sembrano essere leggermente più diffuse tra i maschi del campione. Ci sono poi attività generalmente poco diffuse per tutto il campione, quali scaricare podcasts, vendere o comprare, iscriversi a o leggere feed RSS, leggere eBooks.

Le 6 attività che gli studenti e le studentesse del campione svolgono maggiormente sono (fra parentesi la percentuale di chi ha dichiarato di svolgere l'attività tutti i giorni):

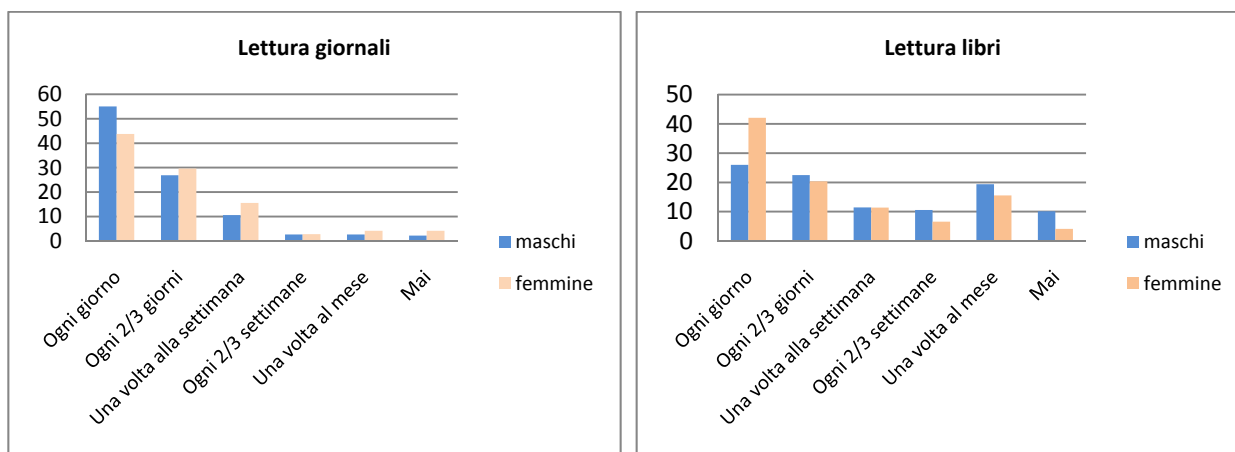
⁴ Il questionario presentava le seguenti possibilità di risposta alla frequenza con cui si svolgono le diverse attività: ogni giorno; ogni 2/3 giorni; una volta alla settimana; ogni due-tre settimane, una volta al mese; mai. Per mettere in luce i risultati più interessanti si è deciso di riportare nel rapporto solo i due estremi. Inoltre 45 studenti hanno in questa domanda abbandonato il questionario: le percentuali sono state dunque calcolate su un totale di 517 studenti.

- Usare un motore di ricerca (79.3%)
- Leggere/scrivere e-mail (78.1%)
- Guardare un film/Ascoltare file audio (38.5%)
- Leggere newsletters o avvisi (36.6%)
- Leggere giornali (34.8%)
- Creare/Aggiornare il tuo profilo nei social networks (30.9%)

Le attività che studenti e studentesse svolgono di meno sono:

- Scaricare widget/gadget (80.1%)
- Modificare il tuo sito internet (79.3%)
- Vendere (78.1%)
- Scaricare giochi (77.4%)
- Scaricare podcast (72.1%)
- Scrivere sul tuo blog (72.1%)
- Iscrizione/lettura di feed RSS (72.0%)

La lettura di giornali online è piuttosto diffusa nel campione, ma rimane comunque predominante la lettura dei giornali di carta stampata, che vengono letti ogni giorno dal 48.7% del campione (maggiormente dai maschi – 55.1% – rispetto alle femmine – 43.7%). La lettura quotidiana di libri è invece un po' meno praticata (35.0%): la maggior parte del campione (58.2%) svolge questa attività sporadicamente, cioè da qualche volta alla settimana a una volta al mese. In generale, gli studenti leggono più spesso i giornali, mentre le studentesse sembrano essere più dedite ai libri: è particolarmente spiccata la differenza fra maschi e femmine che dichiarano di leggere libri tutti i giorni (solo il 25.9% dei maschi contro il 42.1% delle femmine).



Grafici 6-7: lettura di giornali e libri (rispondenti: 227 M, 290 F)

Tre quarti del campione ascolta musica almeno 1 ora al giorno (il 17.4% addirittura più di 10 ore al giorno), il 44.3% dichiara di guardare la televisione da 1 a 5 ore al giorno. Più della metà del campione ascolta la radio meno di un'ora al giorno (37.7%) o mai (17%), e il 33.5% da 1 a 5 ore.

2.5.2. Apporto delle ICT (Miglioramento di alcune attività grazie alle ICT)

Nella percezione di studenti e studentesse tutte le 6 attività proposte sono state migliorate dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), nell'ordine seguente (la percentuale si riferisce a chi ha risposto "molto" o "abbastanza" alla domanda):

- Il modo in cui svolgi i tuoi compiti (83.6%)
- Il modo di collaborare con le tue colleghe/i tuoi colleghi (76.6%)
- Il modo di studiare (76.2%)
- Il modo in cui segui il tuo hobby o i tuoi interessi (72.2%)
- Il modo di gestire le relazioni con parenti e amiche/-i (65.2%)
- Il modo in cui condividi le tue idee o creazioni (58.0%)

È dunque interessante notare che per alcune attività (in particolare, la gestione delle relazioni e la condivisione di idee o creazioni) c'è comunque una percentuale relativamente alta di rispondenti – rispettivamente il 34.8% e il 42.0% – che ritiene che queste attività siano state migliorate "poco" o "per niente" dalle ICT.

2.5.3. Gestione delle attività pre e post vacanze estive

Il 57.0% degli studenti e delle studentesse del campione dichiara di avere prenotato online il biglietto in occasione dell'ultima vacanza estiva, mentre la metà del campione ha raccontato attraverso foto, immagini o testi, la vacanza sui social networks; abbastanza utilizzati anche i siti di media-sharing per pubblicare foto o video della vacanza (35.4%). Abbiamo nuovamente conferma che meno popolari tra i rispondenti sono i blogs: solo il 9.1% ha utilizzato questo mezzo per raccontare la propria vacanza. Pochi, il 13.5%, hanno usufruito di siti specializzati per votare l'albergo, ma una buona parte (44.1%) ha impiegato internet per prenotare l'albergo.

2.6. Preferenze nello studio

Più della metà degli studenti e studentesse dichiara di preferire studiare a casa, e molti con il supporto di un computer connesso a internet (il 69.1% in entrambi i casi). Il 46.6% sfrutta le aule messe a disposizione dalle università, come l'aula studio, il lab, o l'aula computer. Una piccola parte del campione (17.4%) predilige lo studio in posti non convenzionali delle università, come la mensa, il cortile, ecc.. L'11.7% dei rispondenti sfrutta anche il viaggio sui trasporti pubblici da e verso l'università per studiare. 57 studenti, infine, (pari al 10.1% dei rispondenti) hanno risposto "altrove", indicando quali luoghi di studio la biblioteca, il lavoro, il bar con connessione a internet, casa di amici e il parco.

La modalità di apprendimento preferita rimane quella più abituale, vale a dire le lezioni in aula: il 94.1% del campione dichiara infatti di apprezzarle tra abbastanza e molto⁵. Tra le modalità più gradite troviamo ancora lo studio individuale e i motori di ricerca come strumento di supporto allo studio (entrambi con 89.5%). In generale, non si riscontrano grandi differenze nell'apprezzamento tra i rispondenti USI e SUPSI. Le piattaforme online occupano il quinto posto con il 72.1%, precedute anche dalla Wikipedia (78.5%). Tra le modalità meno apprezzate si distinguono i siti di social networks e i supporti multimediali (CD-ROM, videogames didattici, ecc.). Di seguito sono riportati i risultati completi:

⁵ La domanda presentava le seguenti possibilità di risposta: molto, abbastanza, poco, per niente.

	Molto (%)	Abbastanza (%)	M+A (%)	Poco (%)	per Niente (%)	P+N (%)
Lezioni in aula	52.3	41.8	94.1	5.1	.8	5.9
Motori di ricerca (Google, Yahoo!, ecc.)	57.2	32.2	89.5	9.0	1.6	10.5
Studio individuale (libri, classatore, ecc.)	50.8	38.7	89.5	9.4	1.2	10.5
Wikipedia	35.4	43.2	78.5	16.8	4.7	21.5
Piattaforme online (eLearning)	35.0	37.1	72.1	22.3	5.7	27.9
Siti web/blog specializzati	33.2	34.6	67.8	23.4	8.8	32.2
Lezione individuale	30.7	35.0	65.6	27.0	7.4	34.4
Dizionario/enciclopedia a stampa	16.8	38.1	54.9	35.2	10.0	45.1
Supporti multimediali (CD-ROM, videogames didattici)	13.9	27.7	41.6	38.1	20.3	58.4
Siti di social network	8.6	11.7	20.3	31.6	48.0	79.7

Tabella 3: apprezzamento delle diverse modalità / contesti di apprendimento

Gli studenti e le studentesse del campione dai 30 anni in su risultano essere più “tradizionalisti” nelle modalità di apprendimento, poiché hanno indicato come modalità preferite le lezioni in aula, le lezioni individuali, i dizionari/enciclopedie a stampa e lo studio attraverso il supporto di libri e classatori. I trentenni accettano di buon grado anche i motori di ricerca e l’eLearning, mentre nei più giovani troviamo una percentuale relativamente alta di chi apprezza l’eLearning poco o per niente (34.1%). Le piattaforme online inoltre riscuotono più successo presso i rispondenti di Scienze della Comunicazione, mentre sono meno apprezzate presso l’Accademia di Architettura e il DFA.

Le preferenze riguardo alle lezioni in aula accomunano studenti e studentesse del campione. È interessante notare che per le studentesse del campione rivestono primaria importanza i motori di ricerca (61.5% delle risposte date all’opzione “molto”), cui segue lo studio individuale (55.9%) e le lezioni in aula (52.4%). Per gli studenti invece le lezioni in aula (52.2%) e i motori di ricerca (51.8%) sono le modalità preferite, cui segue, piuttosto staccato, lo studio individuale (44.2%).

Per quanto riguarda il lavoro in gruppo, realtà molto diffusa nelle due istituzioni accademiche, si è scelto prima di tutto di approfondire le motivazioni che stanno alla base della scelta dei membri del gruppo con cui si svolge un progetto. Il campione ha dato primaria importanza alla conoscenza personale del/la compagno/a (71.3%), cui segue la competenza nel campo disciplinare (67.2%) e le precedenti esperienze collaborative (59.0%). È interessante notare che, rispetto alle studentesse, gli studenti hanno dato più importanza al background professionale ed educativo (31.7% contro 20.1% nelle femmine), all’abilità nell’uso delle nuove tecnologie (25.0% contro 19.8%) e al sesso (8.5% contro 1.0%).

Per quanto riguarda le tecnologie utilizzate dai membri di un gruppo per tenersi in contatto durante lo svolgimento del lavoro assegnato, l’e-mail è il mezzo più usato (più del 90% degli studenti e delle studentesse la usano per interagire); il telefono cellulare è in seconda posizione (75.0%), mentre è interessante notare come l’utilizzo di strumenti d’instant messaging sia più diffuso tra gli uomini del campione (40.6% dei rispondenti contro 26.0% delle rispondenti).

Quando interagisci con le colleghe / i colleghi in un progetto di gruppo, che tipo di tecnologie usi?

	<i>tutti</i>	<i>% M</i>	<i>%F</i>
E-mail	92.0	90.2	93.4
Telefono cellulare	75.0	75.0	75.0
Instant messaging (es.: Skype)	32.4	40.6	26.0
Chat	27.9	27.7	28.1
Learning Management System (es.: Moodle)	11.3	13.8	9.4
Nessuna di queste ⁶	1.2	2.2	1.0

Tabella 4: tecnologie usate per interagire con colleghi/-e in lavori di gruppo (rispondenti: 224 M, 288 F)

2.7. Tecnologie utilizzate nello studio

I 5 supporti online e tecnologie maggiormente utilizzati nello studio (>50%) sono:

- Motori di ricerca (90.6%)
- Computer portatile (86.1%)
- Pennetta USB (84.7%)
- Editor di testi (77.6%)
- Programmi per creare presentazioni (69.4%)

I meno utilizzati fra quelli proposti sono:

- Strumenti di videoconferenza (2.1%)
- Lavagna interattiva (3.7%)
- Podcast (3.9%)
- Editor audio (4.3%)
- Software per project management (5.3%)

Le piattaforme didattiche (per esempio, Moodle) risultano essere utilizzate dal 44.5% del campione e per il 54.4% da studenti e studentesse dell'USI (contro il 36.6% della SUPSI). L'utilizzo o meno di determinate tecnologie risulta essere in linea con le specificità delle varie facoltà/dipartimenti: per esempio, i programmi per creare presentazioni e le piattaforme didattiche sono più utilizzati all'interno della Facoltà di Comunicazione, i software di modellazione all'Accademia di Architettura, al DTI e alla Facoltà di Informatica, i pacchetti per la grafica ad Architettura e al DACD.

Per quanto riguarda il diverso utilizzo delle tecnologie fra maschi e femmine, emergono alcune differenze interessanti: le studentesse si distinguono per un utilizzo più spiccato della pennetta USB, degli editor di testi e dei programmi per preparare presentazioni; al contrario, il campione femminile si distingue per un più basso utilizzo dei software di simulazione (3.1% delle studentesse, contro il 14.7% degli studenti) e di modellazione (2.8% contro 13.8%). Questa differenza può essere spiegata dal fatto che questi software sono spesso utilizzati all'interno di corsi di studi più tecnici, dove la presenza numerica di maschi è più forte.

⁶ Coloro che hanno risposto all'opzione "nessuna di queste" hanno menzionato spesso l'interazione faccia a faccia.

Per quanto riguarda gli strumenti di comunicazione online più utilizzati nello studio l'e-mail è in assoluto il più diffuso (85.3%), seguito dagli strumenti di messaggistica istantanea come MSN e Skype utilizzati da quasi metà (49.8%) degli studenti partecipanti (v. grafico 8). La comunità virtuale in 3D (es. SecondLife), il social bookmarking (es.: del.icio.us) e il microblogging (es. Twitter) sono invece quelli che riscuotono meno successo (meno del 5.0% ciascuno).

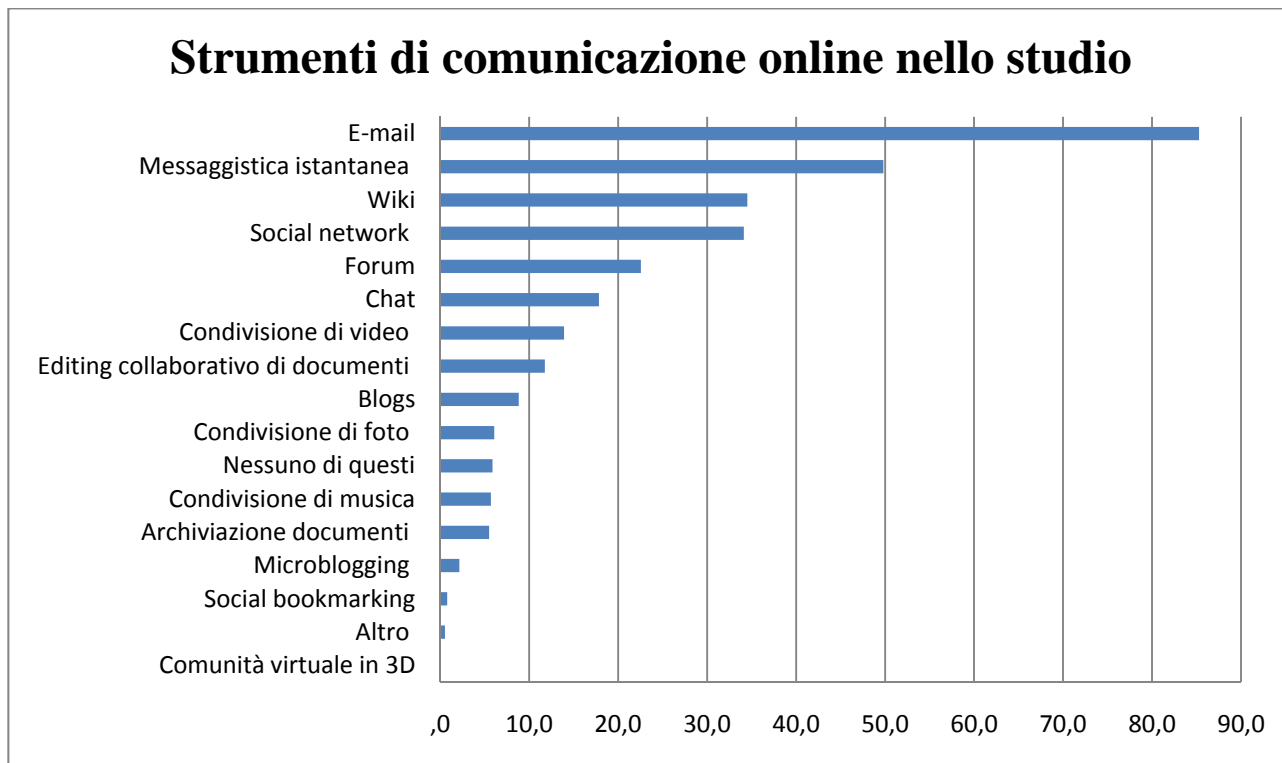


Grafico 8: dispositivi tecnologici di comunicazione online utilizzati nello studio (in %).

2.8. Tecnologie preferite

In questa sezione del questionario è stato chiesto ai partecipanti di elencare le tre tecnologie preferite e le tre che non amano ma che sono costretti ad usare. I risultati sono riportati nella tabella seguente:

Tecnologie preferite ⁷	%		%
Desktop/Notebook/Laptop	73.8	Elaborazione testi	4.5
Cellulare/I-phone/Smartphone	45.3	Console per videogiochi	4.0
Fotocamera/Videocamera	19.5	Stampante/Scanner	3.5
Internet	18.3	Wikipedia	3.3
Ipod	17.5	Social network	3.0
e-mail	15.3	Radio	2.0
Software/Sistemi operativi	11.3	Palmare	1.8
Motori di ricerca	10.8	DVD	1.5
MP3	9.8	Blog	1.3

⁷ Si tratta di una domanda a risposta libera. 162 studenti non hanno risposto alla domanda; 23 risposte sono state classificate come N/A e non sono state prese in considerazione nell'analisi.

Altro ⁸	8.8	Youtube/Streaming	1.3
TV	7.5	Forum	0.8
eLearning	7.5	Wireless	0.8
USB/CD/HD	6.8	Video-conferenza	0.3
Chat/instant messaging/Skype/SMS	6.0		

Tecnologie che non piacciono⁹	%		%
Software/Sistemi operativi	45.5	Fotocamera/Videocamera	1.9
eLearning	19.4	e-mail	1.9
Social network	16.1	Internet	1.9
Altro	15.6	Motori di ricerca	1.9
Desktop/Notebook/Laptop	7.6	USB/CD/HD	1.9
Forum	7.6	Video-conferenza	1.4
Chat/instant messaging/Skype/SMS	7.1	Ipod	0.9
Cellulare/I-phone/Smartphone	6.6	RSS	0.9
Stampante/Scanner	6.6	TV	0.5
Blog	4.3	Console per videogiochi	0.5
Elaborazione testi	3.3	Palmare	0.5
Wikipedia	2.8		

Tabella 5-6: tecnologie preferite e tecnologie che non piacciono

Si nota dunque che le tecnologie più menzionate come preferite sono il computer e il cellulare. Anche questa classifica rispecchia il gradimento che già si era notato nelle precedenti domande: blogs e forum riscuotono poco successo, come mostra anche la tabella delle tecnologie che gli studenti e le studentesse non gradiscono ma che sono costretti a usare, e così anche i social networks (probabilmente è la pressione sociale a spingere i rispondenti ad utilizzare, contro voglia, tale mezzo di comunicazione).

L'eLearning (nominato dal campione anche come piattaforma, Moodle, e-Courses e videocorsi) è stato menzionato più volte dai rispondenti, sia fra le tecnologie apprezzate (7.5%), sia – in percentuale decisamente maggiore – fra quelle non gradite (19.4%). Le critiche all'eLearning riguardano soprattutto l'accesso alla piattaforma e-Courses, ritenuto difficoltoso perché necessita di password e username differenti dagli altri sistemi in vigore in università. e-Courses è inoltre ritenuto confuso nell'organizzazione e nella grafica, in generale poco gradita. Altre lamentele riguardano la poca familiarità dei docenti con e-Courses e il fatto che la maggior parte delle volte la piattaforma viene usata in modo poco efficace, per esempio solo per caricare il materiale dei corsi. I sistemi operativi e software (tra cui Excel, SPSS, linguaggi di programmazione, ecc.) si trovano in cima alla classifica delle tecnologie che non piacciono (45.5%), poiché richiedono un grande dispendio di tempo: questa parte del campione li trova poco intuitivi e difficili da conoscere bene e in modo approfondito. Anche gli scanner e le stampanti presenti all'USI e alla SUPSI sono stati oggetto di critiche, soprattutto a causa del loro cattivo funzionamento.

⁸ Nell'opzione "altro" sono state raggruppate le risposte con una o due ricorrenze come il GPS, il beamer, il dropbox, podcast, ecc.

⁹ 351 studenti non hanno risposto alla domanda; 122 risposte sono state classificate come N/A e non sono state prese in considerazione nell'analisi.

2.9. Apprezzamento dell'eLearning

Al fine di cogliere la disposizione di studenti e studentesse nei confronti dell'eLearning, è stato chiesto loro se concordassero o meno con una serie di affermazioni riguardanti appunto l'eLearning. Di seguito sono riportati i risultati¹⁰:

	Completamente d'accordo (%)	Abbastanza d'accordo (%)	Non sono d'accordo (%)
L'eLearning è un elemento importante dei miei corsi	51.0	38.6	10.3
L'eLearning è uno di numerosi componenti importanti dei miei corsi	43.2	43.6	13.2
L'eLearning mi rende più facile studiare	26.9	47.9	25.2
Sarebbe una buona cosa se si utilizzasse di più l'eLearning nei corsi	22.1	43.4	34.5
L'eLearning rende i corsi più piacevoli	21.7	43.8	34.5
La mia università non è molto abile nell'uso dell'eLearning	10.1	29.5	60.3
Con l'eLearning interagisco di più con le mie colleghe/i miei colleghi	9.7	29.5	60.7
Senza eLearning non sarei in grado di studiare	7.0	32.2	60.7
Avere accesso a un computer connesso a internet è un problema per me	1.9	4.3	93.8
Trovo difficile usare dispositivi tecnologici	1.2	6.8	91.9
Trovo difficile usare un computer	1.0	5.8	93.2

Tabella 7: percezione dell'elearning da parte degli studenti.

Risulta chiaro che gli studenti e le studentesse partecipanti considerano l'eLearning un elemento importante e di aiuto nello studio (51.0%), ma non un elemento fondamentale. Infatti più della metà del campione (60.7%) sostiene che sarebbe in grado di studiare comunque, anche senza il supporto dell'eLearning. All'affermazione *Sarebbe una buona cosa se si utilizzasse di più l'eLearning nei corsi*, quasi metà (43.4%) del campione si trova abbastanza d'accordo, mentre l'altra metà si divide tra il *completamente d'accordo* e *non sono d'accordo*. Inoltre, il 60.3% considera l'università abile nell'uso dell'eLearning, ma non è da trascurare che una buona parte (39.6%) sia invece abbastanza o completamente d'accordo sul fatto che la propria università non sia abile nell'uso dell'eLearning. Sono le studentesse a rispondere in modo più positivo a quest'ultima asserzione, mentre sono soprattutto gli studenti a richiedere un maggior utilizzo dell'eLearning nei corsi.

Rispetto alle tre classi d'età non si riscontrano differenze significative per questa domanda, se non una predilezione leggermente maggiore da parte dei rispondenti con più di 30 anni nei confronti dell'eLearning. Questi infatti ritengono che senza l'eLearning non sarebbero in grado di studiare in percentuale maggiore (44.9% sono completamente o abbastanza d'accordo) rispetto ai più giovani (38.3%), e sostengono che l'eLearning è un elemento importante dei corsi e che contribuisce a renderli più piacevoli. La classe più giovane (dai 17 ai 23 anni) risulta invece essere più scettica, forse perché più esigente in termini di tecnologie: il 39.1% dei più giovani ritiene che non sarebbe una buona cosa se si utilizzasse di più l'eLearning.

Per quanto riguarda le due istituzioni, alla SUPSI l'eLearning è considerato meno importante e fondamentale, in particolare al DACD, al DSAN e al DFA; all'USI è l'Accademia di Architettura a ritenere meno utile l'eLearning, mentre le altre tre facoltà si mostrano abbastanza positive nei confronti dell'eLearning. Tuttavia, anche fra gli studenti e studentesse di Scienze della

¹⁰ 78 studenti non hanno risposto alla domanda.

Comunicazione, che sono fra i più positivi rispetto all'eLearning, ben il 40.8% non concorda con l'affermazione che sarebbe una buona cosa se questo venisse utilizzato di più.

Alla domanda *Nei tuoi studi usi le ICT per...* emerge che queste vengono utilizzate maggiormente per raccogliere informazioni, consultare e scaricare il materiale del corso; si segnala un utilizzo molto ridotto delle ICT per svolgere esercizi di autovalutazione e per fare acquisti online.

	Molto (%)	Abbastanza (%)	Poco (%)	Mai (%)
Raccogliere informazioni	63.6	29.1	5.8	1.4
Consultare il materiale del corso	59.3	29.8	9.1	1.9
Scaricare materiale	55.2	30.0	10.3	4.5
Comunicare con le amiche/gli amici	49.2	30.8	14.7	5.4
Leggere il materiale del corso	46.5	36.6	13.0	3.9
Scrivere un compito	42.6	36.2	16.7	4.5
Comunicare con le colleghe/i colleghi	39.7	40.7	16.3	3.3
Condividere materiale	39.3	34.3	19.8	6.6
Preparare presentazioni orali	39.0	33.3	19.4	8.3
Gestire le informazioni	37.2	43.8	14.9	4.1
Svolgere un compito individualmente	32.6	40.1	21.3	6.0
Ripassare in vista di un esame	31.2	32.9	26.9	9.1
Pianificare un lavoro di gruppo	28.7	37.4	25.8	8.1
Svolgere un compito in modo collaborativo	27.3	44.4	22.7	5.6
Comunicare con tutors o docenti	18.2	40.1	35.3	6.4
Ascoltare il materiale del corso	17.6	26.2	27.3	28.9
Esercizi di autovalutazione	16.7	26.0	34.7	22.5
Fare acquisti online	14.0	17.4	27.9	40.7

Tabella 8: utilizzo delle ICT nelle pratiche di studio

I rispondenti con 30 o più anni sono più propensi rispetto ai più giovani a usare le ICT per ascoltare il materiale del corso (49.2% dichiara di farlo molto o abbastanza), fare esercizi di autovalutazione (50.7%) e fare acquisti online (43.4%).

All'USI le ICT vengono usate per svolgere le attività elencate in modo maggiore rispetto alla SUPSI, in particolare per leggere il materiale dei corsi (54.8% dei rispondenti dell'USI usa molto le ICT per questo, contro il 34.2 alla SUPSI), consultarlo (70.8% contro 49.8%) e scaricarlo (64.8% contro 47.2%). Tra le facoltà e i dipartimenti si distinguono l'Accademia di Architettura, dove il 33.3% degli studenti e studentesse dichiara di non scaricare mai il materiale del corso, il DACD e il DFA, che presentano la percentuale maggiore di studenti che non leggono il materiale del corso (rispettivamente il 10.5% e il 19.0%).

Infine, fra le caratteristiche delle nuove tecnologie che ne possono motivare l'utilizzo, i rispondenti hanno indicato in particolare la facilità d'accesso (molto importante o importante per il 95.3% dei maschi, e addirittura il 98.2% delle femmine) e la facilità d'uso (91.1% fra i maschi, 99.2% fra le femmine). Anche la possibilità di condivisione e lo studio o lavoro a distanza sono ritenuti molto importanti o importanti (rispettivamente dal 92.4% e dal 91.5% dei rispondenti), mentre l'accesso da cellulare non è ritenuto essere vitale (solo il 30.4% dei rispondenti lo ritiene molto importante o importante). Osserviamo infine che la possibilità di interazione è ritenuta una caratteristica molto importante maggiormente dalle studentesse (48.7%) che dagli studenti (37.6%).

3. CONCLUSIONI

Dall'analisi dei questionari emerge un quadro interessante degli studenti e studentesse delle due università ticinesi: in generale, gli studenti/-esse di USI e SUPSI sono sufficientemente "tecnologizzati", come ci si può facilmente aspettare in uno degli Stati più avanzati nella Knowledge Society¹¹.

Tuttavia, alcune considerazioni possono aiutare a mettere a fuoco più precisamente il loro rapporto con le ICT, sia nella loro vita quotidiana sia nelle loro attività di studio.

Innanzitutto, se da una parte gli studenti e le studentesse di USI e SUPSI sembrano essere familiari con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dall'altra lo sono ancora poco con quelle di "ultima generazione", legate al cosiddetto Web 2.0 o social web. Per esempio, meno di un terzo di loro (il 30.9%) aggiorna quotidianamente il proprio profilo sui social networks; una percentuale relativamente piccola ha un proprio sito internet (20.7%) o un blog (27.9%). In generale, internet sembra essere utilizzato molto come strumento di consultazione e di ricerca di informazioni, ma ancora poco come luogo dove pubblicare contenuti.

Le ICT sembrano essere ormai diventate una parte integrante delle pratiche di studio degli studenti e studentesse di USI e SUPSI: tre quarti dei rispondenti (il 76.2%) trova che queste abbiano migliorato molto o abbastanza il modo in cui studiano. I motori di ricerca, in particolare, sono molto apprezzati come strumento di supporto allo studio; anche la ben nota Wikipedia, la piattaforma di eLearning e i siti web o blog specializzati sono generalmente apprezzati. Gli strumenti del Web 2.0 risultano invece essere ancora poco integrati nelle pratiche di studio di studenti e studentesse: social networks, strumenti di social sharing e social bookmarking, microblogging e simili sono infatti poco apprezzati e sono poco usati sia come strumenti di supporto allo studio, sia come strumenti di comunicazione online.

Per quanto riguarda l'eLearning, dalle risposte ai questionari emerge che questa è ormai una modalità di apprendimento accettata dagli studenti e integrata nelle pratiche di studio insieme ad altre modalità: l'eLearning viene considerato un elemento importante all'interno dei corsi, anche se non indispensabile. Nella percezione dell'eLearning emergono abbastanza chiaramente alcune differenze fra l'USI e la SUPSI, e, all'interno delle due università, fra i diversi dipartimenti o facoltà. In generale, alla SUPSI si ha una percezione meno positiva del ruolo dell'eLearning, che viene considerato meno importante, meno piacevole e meno di aiuto allo studio rispetto all'USI. È interessante notare, tuttavia, che questa percezione negativa si riscontra in quei dipartimenti e facoltà che usano meno la piattaforma eCourses (DACD, DSAN, Accademia di architettura, oltre al DFA che al momento della pubblicazione dei questionari utilizzava un'altra piattaforma di eLearning), mentre negli altri dipartimenti e facoltà la percezione è decisamente più positiva, quasi a dire che dove l'eLearning è stato effettivamente integrato ha ottenuto riscontri positivi. In generale, non emerge un desiderio da parte di studenti e studentesse di utilizzare di più l'eLearning nei corsi, con una vistosa eccezione nella Facoltà di economia, dove quasi la metà dei rispondenti (47.1%) si è dichiarato completamente d'accordo sul fatto che sarebbe una buona cosa se si utilizzasse maggiormente l'eLearning, contro una media generale del 22.1%.

¹¹ Secondo l'ultima classifica dell'ICT Development Index (IDI) dell'International Telecommunication Union (ITU), la principale agenzia dell'ONU per le ICT, la Svizzera nel 2008 occupava il settimo posto fra tutte le nazioni. L'IDI misura lo stato dell'Information Society in base a 11 indicatori che misurano per ogni Paese il grado di accesso, uso e competenze riguardo alle ICT (il rapporto 2010 in formato PDF è disponibile al seguente URL: http://www.itu.int/ITU-D/ict/publications/idi/2010/Material/MIS_2010_without%20annex%204-e.pdf).

Dalle risposte ai questionari sono emerse alcune differenze nei comportamenti e nella percezione delle tecnologie dovute al genere e all'età dei rispondenti. Per esempio, gli studenti sembrano usare di più le nuove tecnologie e farne un uso più diversificato, in particolare in riferimento agli strumenti (come il palmare) o alle attività (come scaricare podcast, vendere, comprare, iscriversi a feed RSS) meno diffusi all'interno del campione; al contrario, le studentesse utilizzano maggiormente i social networks, e ritengono che la possibilità d'interazione sia una caratteristica importante che può motivare l'utilizzo di una nuova tecnologia. Riguardo all'età, i 30enni possiedono in misura maggiore alcune tecnologie più recenti (per esempio, il laptop tablet o il notebook), e apprezzano maggiormente motori di ricerca ed eLearning come supporto allo studio; allo stesso tempo, denotano una minore sicurezza nell'uso delle tecnologie (il 17,3% è completamente o abbastanza d'accordo sul fatto di trovare difficile usare dispositivi tecnologici, contro il 5,3% dei rispondenti fino a 23 anni).

Tuttavia, le differenze dovute all'età e al genere non sembrano essere particolarmente significative; più significative risultano essere le differenze disciplinari dovute all'affiliazione degli studenti/-esse (USI/SUPSI) e al corso di studi che frequentano. Per esempio, l'utilizzo o meno di determinate tecnologie risulta essere in linea con il curriculum delle varie facoltà dell'USI e dei dipartimenti della SUPSI: alla Facoltà di Scienze della comunicazione vengono usati maggiormente i programmi per creare presentazioni e le piattaforme didattiche, al DTI e alla facoltà di Scienze informatiche i software di modellazione, all'Accademia di architettura e al DACD i pacchetti per la grafica.